

No Billag: "Il servizio pubblico è sinonimo di democrazia"

Il direttore SSR Gilles Marchand si è espresso oggi a Lugano sull'iniziativa.

Presente anche il sindaco Borradori



In occasione della conferenza organizzata dalla Fondazione Möbius e da Coscienza Svizzera al Palazzo dei Congressi a Lugano, il direttore generale della SSR **Gilles Marchand** si è espresso in modo chiaro sull'iniziativa No Billag: il servizio pubblico radiotelevisivo è un tutt'uno con la scelta democratica del modello svizzero. "Si può discutere di programmazione, di

contenuti, di qualità ma non ha senso metterne in discussione l'esistenza, in un quadro di separazione e svincolo da logiche privatistiche", ha spiegato Marchand. Questo perché solo in condizioni di indipendenza esso può svolgere appieno il suo ruolo: garantire il rispetto delle diversità e del pluralismo della società e promuovere l'integrazione a tutti i livelli.

Le argomentazioni di Marchand si basano su un'analisi di tipo sistemico che si focalizza da un lato sul pubblico e dall'altro sulla programmazione. Sul primo fronte, Marchand ha sottolineato l'importanza di contemplare l'universalità del pubblico, che è da cogliere nel suo eclettismo. "Nessuno deve sentirsi escluso, in un percorso che riconosca le diversità linguistiche e culturali e garantisca integrazione e coesistenza attiva" ha sottolineato il direttore della SSR.

Dal lato della programmazione, ha continuato Marchand, se alcuni comparti (cultura e musica, ad esempio, ma anche sport e documentari) sono un territorio di riconosciuto valore dell'offerta del servizio pubblico, altri, come l'intrattenimento e la fiction, traggono dalla presenza attiva del servizio pubblico quel valore aggiunto che l'offerta privata non è in grado di dare per la sua stessa natura. Perché, ha chiarito Marchand, la vocazione del servizio pubblico alla "universalità dei temi", ne fa il sistema d'elezione per assicurare al tempo stesso la singolarità e specificità dell'offerta e la completezza, ma anche la ricerca e la produzione di contenuti originali e accessibili.

Risulta chiaro, ha ribadito Marchand, che pubblico e programmazione possono diventare due facce di una stessa medaglia, due elementi interconnessi a comporre un terreno di applicazione del modello di democrazia integrata, pluralista, locale e globale che è il punto distintivo, l'unicità del sistema svizzero. Ma queste caratteristiche sono iscritte nella natura del servizio pubblico, che non può che essere generalista e che, sotto questo aspetto, si differenzia dal settore privato, per vocazione settoriale e guidato dagli ascolti e dai conseguenti ritorni economici.

In risposta alle domande del pubblico, Marchand ha ricordato che il valore dell'offerta radiotelevisiva pubblica è nella qualità dei contenuti e nella ricerca dei canali più adatti per raggiungere l'universalità dei pubblici, soprattutto del segmento dei giovani, per i quali sarà necessario sperimentare nuove forme, a partire dal canale digitale.

Per quanto riguarda il rapporto domanda-offerta, il servizio pubblico deve fare marketing dell'offerta, proprio per garantire diversità, ha aggiunto Marchand.

L'intervento di Gilles Marchand è stato introdotto dal sindaco di Lugano **Marco Borradori**, che ha proposto un quesito aggiuntivo alla serata: cosa capiterà nel caso auspicabile che l'iniziativa "No Billag" venga respinta? Resterà tutto come ora? La risposta non si è fatta attendere ed è tutta nella forza con cui Marchand sottolinea l'importanza della qualità, attraverso il potenziamento di un sistema di analisi d'efficacia del sistema pubblico.

Nel condurre l'incontro **Alessio Petralli**, direttore della Fondazione Möbius e membro del Comitato direttivo di Coscienza Svizzera, ha sottolineato il valore democratico della votazione, che potrebbe decretare il primo servizio pubblico radiotelevisivo al mondo sostenuto dal volere popolare. Come dire: dal popolo, per il popolo.

Redazione | 9 feb 2018 20:52



Sempre più ticinesi in assistenza. Il tema non ha nulla a che fare con la Bilag. Ma una piccola riflessione sarebbe d'obbligo. Canone televisivo, troppo alto e casse malate alle stelle! Chi pagherà per la maggioranza dei ticinesi che non arrivano a fine mese?

11 feb 2018 07:44

Marte ha scritto:



Se è un servizio pubblico perché non viene sovvenzionato dallo stato con le normali tasse + IVA? Megalomania SSR altro che democrazia.

+1 10 feb 2018 15:50

kopflos ha scritto:



La Zurigo ass. ha un nuovo prodotto grazie alla digitalizzazione. Se non usi la macchina non paghi l'ass., la paghi solo per i giorni che la usi e il premio è un po' piu' corretto il tutto con una scatoletta... Ecco con la digitalizzazione si potrebbe fare la stessa cosa anche con la Billag. Poi si potrà vedere quanti effettivamente guardano i programmi statli SUL e i premi, se restano uguali la tv statale è buona se crollano....

+2 10 feb 2018 11:40

Cat ha risposto:



È troppo complicata da applicare nel campo radiotelevisivo.
Attenzione a quelle scatolette perché registrano anche la velocità ...

-3 10 feb 2018 11:54

Cat ha scritto:



Marchand piace anche a Tito Tettamanti.
La SSR se l'iniziativa viene bocciata, migliorerà con lui.

-3 10 feb 2018 11:23

faber ha scritto:



Gattuso: gli altri 1200 di cosa sono simpatizzanti ?

+2 10 feb 2018 11:07

Vil ha scritto:



Si a NO Billag!!!!
Perché mi devono obbligare a pagare un canone?
Siamo nel 2018 svegliatevi!!

+3 10 feb 2018 11:05

Alfa2 ha scritto:



La questione è semplice. La vuoi, te la paghi. Ma a tutti quelli per il NO questo discorso non va bene...meglio che gli altri paghino anche per loro ovviamente. Egoismo allo stato puro spacciato per democrazia. Vomitevole.

+1 10 feb 2018 09:53

Alfa2 ha risposto:



Oblomov in svizzera saremmo anche abbastanza e se compri buona parte dei programmi, come già avviene oggi con serie tv, film, documentari puoi anche proporli in 3 lingue, tanto paghi i diritti per il bacino d'utenza (questi con concetto pay per view). Per i programmi d'informazione più locali è

dimostrato che si potrebbero finanziare con la pubblicità perchè hanno un ottimo seguito e potrebbero quindi essere trasmessi in chiaro. Probabilmente anche una parte dello sport nazionale.

10 feb 2018 21:47

aaahhh ha risposto:



M se siamo piccoli allora accontentiamoci di qualcosa di piccolo e riduciamo il canone (non farlo sparire del tutto)

10 feb 2018 13:54

Cat ha risposto:



@ Oblomov : Esatto ma quelli del sí questa cosa ovvia proprio non la vogliono capire, siamo troppo piccoli !

-3 10 feb 2018 11:29

Oblomov ha risposto:



@Alfa2 è matematica. In Ticino non siamo a sufficienza per poter avere una TV a pagamento come per esempio Sky in Italia dove paghi ciò che ti interessa (tieni comunque in considerazione che anche lì un importo base lo devi comunque pagare)...

-1 10 feb 2018 10:52

Alfa2 ha risposto:



Per i servizi essenziali sono il primo a dire che è giusto pensare agli altri. Ma per i vizi ognuno pensi a se stesso.

+2 10 feb 2018 10:08

Lugano77 ha risposto:



Altri potrebbero controbattere che egoismo allo stato puro sarebbe solo pensare a se stessi e non a tutti coloro che utilizzano in un modo o nell'altro i servizi attuali della SSR. Comunque presto sapremo cosa ne pensa la maggioranza e vedremo i risultati conseguenti, in un modo o nell'altro che vada.

10 feb 2018 10:04

kopflos ha scritto:



Non vedo il nesso tra servizio pubblico e democrazia e molto strano che i grossi partiti non lasciano spazio (democrazia) anche ai partiti minori di esprimersi con ugual tempo e senza interferenze dei moderatori (servizio pubblico) con i to big ti fail.

Per fortuna che le cie private che offrono una miriade di canali tv e radio in internet alleviano questa deficienza (servizio pubblico) in modo che tutti (democrazia) possono godersi quello che vogliono

+1 10 feb 2018 09:39

pedro10 ha scritto:



Per quelli del No a No billag, sappiate che il giorno dopo le votazioni cominceranno i licenziamenti con o senza approvazione della sopracitata e vi prego non date la colpa a chi ha votato si.

+2 10 feb 2018 09:14

pontsort ha risposto:



Resta comunque una differenza da licenziare qualcuno (sempre che la diminuzione non avviene con pensionamenti) sulla base di ottimizzazioni ripartite nel tempo e dettate anche dall'evoluzione tecnologico, e mandarne a casa la maggior parte a causa di una votazione che mira a eliminare il servizio pubblico.

-1 10 feb 2018 10:23

pedro10 ha risposto:



Caro Gattuso è così dal rapporto della confederazione del 2006!!! si legge chiaramente come e cosa bisogna razionalizzare. Quindi tutti i posti di lavoro in Ticino non sono garantiti. Dopo se vuoi credere alla storiella della democrazia e della pluralità fai pure ma non dare la colpa al Ticino e Ticinesi che avrà un'alta percentuale di si.

10 feb 2018 10:18

gattuso ha risposto:



Mago Otelma? Urca, come sei informato!

-2 10 feb 2018 09:39

Lugano77 ha scritto:



Incredibile come questo "covo di sinistroidi" sia ampiamente sostenuto anche dalla destra, vuoi vedere che forse forse vi è chi va avanti a slogan e chi è capace di andare un pò oltre i luoghi comuni?

-1 10 feb 2018 08:04

aaahhh ha risposto:



In caso dai guerra la tv pubblica é una delle prime cose da conquistare strategicamente per iniziare il lavaggio del cervello del popolino. Ovviamente non é il caso della svizzera ma fa capire come mai é cosi importante. E i compagni lo sanno e quindi continuano a lavarci il cervello.

10 feb 2018 13:51

YELLOW ha scritto:



Un Si sempre più convinto!

+3 10 feb 2018 05:33

Alfa2 ha scritto:



La democrazia non ha niente a che vedere con la SSR. Basta balle e basta sprechi. Si a no billag.

+3 10 feb 2018 02:14

faber ha scritto:



Molti ticinesi sono stufi di pagare 460 CHF all'anno per una RSI di sinistroidi !!

+2 10 feb 2018 00:09

Alfa2 ha risposto:



Gattuso che paragoni! Il mattino non è finanziato con soldi pubblici ed è addirittura gratuito. Puoi scegliere se leggerlo o no. Non è lo stesso per la rsi che sei obbligato a pagare. E mi sembra che per l'elezione del Presidente degli USA, ultimo grande avvenimento, si sia dimostrato quanto è di sinistra la nostra televisione. Veramente uno schifo.

27 min

aaahhh ha risposto:



E dai giornali di servizio dei partiti non mi aspetto altro, ovvio che sono di parte. Ma dalla tv questo non lo posso accettare.

+2 10 feb 2018 14:05

aaahhh ha risposto:



Non è vero io leggo il mattino e spesso ci sono pro e contra. Forse più pro che contra ma ci sono. D'altronde voglio vedere sui giornali socialisti quanto spazio lasciano ai no billag.

10 feb 2018 14:01

pignora49 ha risposto:



Imparziale?? Gusti e colori non si discutono mai

-1 10 feb 2018 11:44

gattuso ha risposto:



Certi concetti vanno ribaditi per chi è duro di comprendonio: alla RSI lavorano almeno 100 simpatizzanti della lega o dell'UDC. L'informazione è, a detta di chi ne capisce, assolutamente imparziale. Vuoi un esempio di informazione di parte? Leggi il mattino, dove ai sostenitori leghisti del NO non viene dato alcun spazio.

-4 10 feb 2018 09:44

Tizio ha scritto:



Anche il poter esprimersi votando é sinonimo di democrazia.

+2 9 feb 2018 23:51

pignora49 ha scritto:



Parole sacrosante ma il servizio pubblico vorrebbe anche dire rispettare la composizione del paese non informare a senso unico.

+1 9 feb 2018 23:46

Cat ha scritto:



Grande Marchand !

Vota No !

-3 9 feb 2018 22:36

faber ha scritto:



Par 40000 CHF al mes la difendares anca mi !!!! Vota SI!!!! !

9 feb 2018 21:19

aaahhh ha risposto:



Oblomov se vuole sapere quanto prendono basta guardarw un po in giro nelle chat di ticinonews, viene spesso scritto. Posso gia dirle che prendono ben oltre, almeno il doppio se non più, del salario minimo tanto predicato

+1 10 feb 2018 13:49

Oblomov ha risposto:



Quindi agli altri X mila dipendenti non ci pensiamo.. magari tutti prendessero 40000.- al mese!! Sono sicuro che molti quella cifra la raggiungono a mala pena dopo 12 mesi!

-1 10 feb 2018 10:49

aaahhh ha scritto:



solit ball...

9 feb 2018 21:02